

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VRIC8AC00D

IC 01 SAN GIOVANNI LUPATOTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza di pertinenza dell'IC presenta un contesto socio-economico eterogeneo così come sono eterogenee le situazioni familiari e i bisogni socio-culturali degli alunni. Dai dati annuali di riferimento risulta che l'utenza è di livello socio-economico e culturale medio-basso e medio-alto solo per un plesso della primaria.</p> <p>I 1017 alunni sono distribuiti su sei plessi: due di Scuola dell'Infanzia (260 alunni, 11 sezioni), tre di Scuola Primaria (553 alunni, 25 sezioni) e uno di Scuola Secondaria di Primo grado (204 alunni, 9 sezioni).</p> <p>I tre plessi di Scuola Primaria offrono alle famiglie tre diverse modalità di organizzazione del tempo scuola: 5 sezioni con orario antimeridiano (27 ore settimanali mediamente) dal prossimo a.s. 4 sezioni con orario antimeridiano e 1 sezione con 2 pomeriggi (29 ore) per venire incontro alle richieste dell'utenza, 10 sezioni con 2 pomeriggi (29 ore), 10 sezioni con cinque pomeriggi settimanali (40 ore).</p> <p>La scuola Secondaria propone due modalità orarie (su 6 giorni e su 5 giorni).</p> <p>Le diverse opzioni del tempo scuola, insieme alla presenza di tutti e tre gli ordini scolastici, sono un punto di forza dell'Istituto.</p> <p>L'Istituto ha adottato nuovi criteri di iscrizione per tutti gli ordini di scuola in riferimento sia alle esigenze delle famiglie che ad un equilibrio con l'altro Istituto Comprensivo con cui si cerca di suddividere il carico complessivo della popolazione scolastica.</p>	<p>L'utenza risulta distribuita in relazione alla collocazione delle due scuole dell'Infanzia e ai tre modelli orari dei plessi di Primaria. La secondaria, invece, strutturalmente dimensionata in un plesso di tre sezioni, accoglie solo una parte del flusso di provenienza dell'ordine precedente, limite compensato dall'altro IC presente sul territorio a poca distanza.</p> <p>Si osserva, soprattutto in alcuni plessi, che numerose famiglie si trovano in situazione di disoccupazione.</p> <p>Gli alunni con italiano L2 rappresentano il 22,2% del totale e sono inseriti nei plessi in modo differente in relazione alla pertinenza geografica (Infanzia) o alla diversificata offerta organizzativa pomeridiana e al relativo costo dei servizi (primaria).</p> <p>L'Istituto, a seguito di numerose segnalazioni di difficoltà in relazione al pagamento della mensa, ha constatato che questo elemento sta diventando un fattore discriminante rispetto alla scelta delle famiglie dell'orario scolastico sostenibile al momento dell'iscrizione.</p> <p>L'Istituto presenta una percentuale significativa di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.</p> <p>L'IC monitora costantemente la numerosità delle situazioni complesse al fine di tutelare un livello equilibrato di eterogeneità nella composizione delle sezioni e nella popolazione scolastica di tutti i plessi e ordini di scuola, nei limiti dei vincoli di contesto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>San Giovanni Lupatoto sorge su un'importante area industriale della provincia di Verona immediatamente a sud della città in una zona che si sta orientando a divenire, per vari aspetti strutturali e sociali, immediata periferia. È caratterizzata da recente espansione edilizia, notevole incremento della popolazione proveniente da altre zone, scomparsa delle attività agricole e tradizionali e notevole evoluzione delle attività terziarie e della piccola-media industria. Lo sviluppo industriale ed edilizio ha attirato notevoli flussi migratori. Il Comune è il terzo della provincia per residenti con cittadinanza non italiana. Il territorio è arricchito dalla presenza di un altro IC e ha una notevole ricchezza di esperienze a carattere solidale gestite dal volontariato, da enti religiosi o da associazioni di cittadini. Sono varie le iniziative a sfondo sociale promosse dall'Amministrazione Comunale. Numerose sono le associazioni che propongono attività a sfondo culturale, sportivo e ricreativo che favoriscono l'interazione sociale e la cooperazione. Vivace la presenza della Biblioteca Comunale. L'ente locale mantiene rapporti costanti con le istituzioni scolastiche ed educative e ha nel proprio programma politico esplicito intento di collaborazione con la scuola sia a livello propositivo che di impegno economico o strutturale. Sul territorio vi sono realtà associative o reti sperimentate di valido supporto all'inserimento degli alunni con retroterra migratorio e con disabilità.</p>	<p>Gli alunni provenienti da paesi terzi sono il 22% del totale degli alunni dell'Istituto. Sono presenti alunni di varie nazionalità; le comunità più numerose provengono da Romania, Nigeria, Cina e Moldavia.</p> <p>Il territorio risente della situazione economica attuale. Ciò comporta una significativa mobilità in uscita in alcuni plessi e in entrata in altri, in particolare per le scuole primarie con orario antimeridiano o con mensa non obbligatoria. Si nota un leggero aumento della presenza degli alunni di altra madrelingua (1 punto percentuale in più dell'anno precedente). In tutti gli ordini di scuola sono stati inseriti alunni con esigenze di L2 al livello della lingua della sopravvivenza. Le situazioni di disagio economico e sociale, anche di famiglie di origine italiana, sono monitorate dalla scuola in collaborazione con i servizi sociali e affrontate nell'ottica del benessere dei minori. È necessario arrivare ad un protocollo di intervento sulle situazioni di disagio in quegli ambiti in cui la scuola non ha possibilità di esercitare una tutela sull'alunno. Da attivare una collaborazione con i pediatri per una formazione delle giovani famiglie o per il monitoraggio di specifiche situazioni.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC richiede alle famiglie un contributo volontario di media entità, leggermente ridotto rispetto alle richieste medie provinciali, impiegato per l'assicurazione degli alunni e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Ente locale eroga annualmente un contributo utilizzato per la gestione ordinaria, progetti legati alla disabilità, finanziamento di progetti di IC (sicurezza, benessere, dematerializzazione, multimedialità).</p> <p>La situazione edilizia è positiva per alcuni plessi e parzialmente positiva per altri.</p> <p>La presenza delle certificazioni per il rispetto delle norme di sicurezza risulta presente in modo parziale.</p> <p>Il superamento delle barriere architettoniche è un obiettivo prioritario dell'IC.</p> <p>L'Ente Locale ha provveduto nell'anno in corso a forniture specifiche di interni in tutti gli edifici e per esterni alla scuola dell'infanzia.</p> <p>E' in corso di sistemazione una diversa dislocazione per l'entrata degli alunni delle scuole Cangrande e Pindemonte in concomitanza all'apertura del limitrofo palazzetto dello sport.</p> <p>E' funzionante il laboratorio di scienze in comune tra la scuola secondaria e le due scuole primarie conviventi al fine di ottimizzare gli spazi disponibili.</p> <p>L'IC partecipa all'azione PON per il digitale, ha messo a regime la segreteria digitale, completato l'uso del registro elettronico nella primaria, ampliato le funzionalità dello stesso presso la scuola secondaria.</p> <p>Si sta procedendo all'installazione di un nuovo sito istituzionale.</p>	<p>La situazione edilizia presenta parecchi punti di criticità. Una struttura di Scuola Primaria risulta non agibile a causa del sisma della primavera 2012 perciò due scuole convivono all'interno del medesimo edificio con conseguente complessità logistica. Gli spazi della scuola Cangrande sono utilizzati sia dai due plessi di primaria conviventi che dall'adiacente Secondaria che è priva di laboratori.</p> <p>A partire dalla suddetta situazione l'IC, nelle sue componenti e in rapporto ai diversi ruoli di competenza, si è attivato per sensibilizzare l'Ente Locale, in particolare per la carenza di aule, strutture, manutenzione: le scuole dell'Infanzia mancano di aule per i laboratori, la scuola Garofoli ha necessità di presa in carico per la manutenzione ordinaria, una scuola primaria è senza edificio dedicato, la scuola secondaria soffre di insufficienza di laboratori e manca di strutture di abbattimento delle barriere architettoniche. Per rispondere alle esigenze formative della scuola, anche a seguito della riduzione del FIS, si pone la questione del reperimento di nuovi fondi. La scuola è impegnata in un'opera di sensibilizzazione delle famiglie e del territorio.</p> <p>Rimane da potenziare ad opera dell'ente locale il servizio internet.</p> <p>Da ottimizzare il processo di digitalizzazione della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi di primaria hanno raggiunto nell'anno in corso una organizzazione omogenea del tempo scuola.</p> <p>Le sezioni prime della secondaria stanno procedendo con due diversi modelli di distribuzione del tempo scuola.</p> <p>Il corpo insegnanti è caratterizzato da stabilità ed esperienza pluriennale. La maggior parte dei docenti è inserito a tempo indeterminato. L'età media risulta tra i 45 e i 55 anni.</p> <p>Metà di essi lavora continuativamente nell'Istituto da alcuni anni e l'altra metà da oltre dieci anni.</p> <p>È aumentato il n° dei docenti inseriti nell'IC nel c.a.: nella scuola primaria e secondaria l'organico è aumentato grazie ai docenti del potenziamento inseriti nei plessi. In attuazione dell'organico dell'autonomia, un punto di forza è costituito dalla scelta di inserire ogni docente del potenziamento sia su discipline curriculari che su progetti specifici per l'ampliamento dell'offerta formativa secondo quanto previsto dal PTOF.</p> <p>Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria gli insegnanti laureati rappresentano 1/4 del totale, nella Secondaria i 3/4.</p> <p>Nella Primaria un buon numero di docenti hanno raggiunto la certificazione linguistica. Alcuni docenti dell'IC hanno conseguito le certificazioni informatiche, altri stanno acquisendo specializzazioni in settori specifici. E' stato istituito il team digitale in attuazione al PNSD.</p> <p>Il Dirigente è presente nell'Istituto da due anni, ha 5 anni di esperienza di dirigenza scolastica ed è presente nell'IC con incarico effettivo.</p>	<p>Nella situazione in oggetto un punto di debolezza può essere rappresentato, per contro, dall'età matura degli insegnanti e dalla tendenza ad una scarsa mobilità dei docenti nell'IC e nei plessi. Tale situazione, se non consapevolizzata, potrebbe rendere più difficile il processo di cambiamento necessario a sostenere il miglioramento nelle aree deficitarie individuate dall'autovalutazione di IC o dalle esigenze emergenti dalla situazione di fatto degli studenti o dell'istituzione scolastica, nel suo complesso, nel contesto attuale.</p> <p>Le dimensioni ridotte del plesso di Secondaria comportano un incremento di insegnanti che completano l'orario in altre scuole del territorio o in zone limitrofe.</p> <p>Una particolare attenzione sta ponendo l'IC relativamente all'incremento e alla qualificazione del personale ATA.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
IC1 SGL - dati alunni con retroterra migratorio	dati IC1 SGL.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dagli esiti degli scrutini risulta che nella Scuola Primaria la totalità e nella Scuola Secondaria la quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva.</p> <p>Le votazioni del diploma presentano una situazione variabile ma sostanzialmente più equilibrata per le fasce intermedie. Si nota una certa disomogeneità nella distribuzione delle valutazioni, soprattutto nei livelli più alti.</p> <p>L'Istituto non ha dispersione scolastica.</p>	<p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si nota una mobilità in corso d'anno in entrata e in uscita che in alcune classi supera le percentuali di riferimento. Si tratta di trasferimenti per motivi lavorativi dei genitori e/o di situazioni conosciute e monitorate dalla scuola.</p> <p>Per la maggior parte delle entrate si tratta di studenti con background migratorio che giungono direttamente dal paese di origine per ricongiungimento al nucleo familiare o che si inseriscono nel territorio comunale da zone limitrofe per motivi lavorativi.</p> <p>La mobilità in uscita è legata soprattutto alla recente crisi economica che ha spinto molte famiglie con background migratorio a spostarsi in paesi europei che offrono maggiori possibilità di lavoro o a ritornare nei luoghi di provenienza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro.
 Accoglie studenti provenienti da altre scuole.
 Ha una certa mobilità in entrata e in uscita, fattore da tenere sotto controllo soprattutto nei casi di studenti con bisogni educativi speciali per i quali non è pensabile una programmazione di interventi solo sul lungo periodo dell'intera permanenza scolastica ma si rende necessaria, per esempio, una maggior concentrazione delle attività di rilevamento e supporto.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione variabile con incremento delle fasce intermedie e diminuzione nella fascia più alta: si tratta di un aspetto da monitorare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi degli esiti delle prove standardizzate, emerge che i risultati, in matematica, si collocano per quanto riguarda le classi seconde della primaria, a livello aggregato, al di sopra della media; per le classi quinte al di sotto. Per Italiano i risultati delle classi seconde e quinte si collocano sotto la media. I risultati della SSPG si collocano per entrambe le discipline sopra la media regionale, di area e nazionale</p> <p>Il dato fornito per le classi quinte, relativo al confronto con le scuole con background socio-econ.-cult. simile (ESCS), risulta negativo. La distribuzione degli studenti nei 5 livelli risulta seguire il trend delle percentuali di regione, aerea e nazionali per quanto riguarda le classi seconde (italiano e mat.) e quinte (mat.) della primaria con concentrazioni del livello 1 inferiori per le classi seconde e per le classi quinte. Per le classi terze della secondaria si nota che la distribuzione del livello 1 presenta delle quote minori rispetto ai dati di Italia in modo significativo e il livello 5 ha percentuali equilibrate rispetto alle altre zone per entrambe le discipline.</p> <p>Sia per le seconde che per le quinte dell'Istituto, la variabilità dei punteggi tra le classi, in italiano e matematica, è più bassa rispetto alla media nazionale ed è leggermente più alta rispetto a quella dell'area di riferimento. La variabilità dentro le classi è sotto controllo.</p>	<p>L'analisi dei dati degli ultimi anni scolastici evidenzia la necessità di tenere sotto controllo la varianza dei risultati tra le classi.</p> <p>La situazione che emerge dai dati disaggregati necessita di una specifica riflessione.</p> <p>Le classi quinte della Primaria presentano livelli di esiti inferiori rispetto alle classi dello stesso indice socio-culturale (ESCS) in particolare in italiano.</p> <p>Per le classi quinte i livelli di apprendimento presentano una distribuzione con quote minori rispetto al livello 5 per italiano, mentre per matematica l'andamento nella parte centrale è maggiore di quello delle altre zone messe a confronto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali delle classi III della secondaria, sia in italiano che in matematica, è superiore alla media dei risultati regionali, di area e nazionali.

Si nota una criticità nei risultati delle classi II e V per quanto riguarda italiano.

I dati rilevano una bassa variabilità tra le classi rispetto al dato nazionale e all'indice ESCS, pertanto non sembra essere un dato significativo rispetto alla variabilità degli esiti.

Il numero di studenti distribuiti nei diversi livelli è maggiormente equilibrato.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale per matematica nelle classi quinte e superiore alla media di area, regionale e nazionale per la scuola secondaria di primo grado in entrambe le discipline.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria affronta la valutazione delle competenze degli studenti all'interno degli incontri del gruppo docenti di ogni singola classe con criteri elaborati individualmente dal team.</p> <p>La valutazione del comportamento avviene sulla base di criteri comuni elaborati dal Collegio Docenti per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria.</p> <p>La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza avviene all'interno dei percorsi di apprendimento di ogni anno di corso.</p> <p>L'utilizzo di specifiche modalità è lasciato all'iniziativa del gruppo dei docenti e del singolo insegnante.</p> <p>Nel percorso scolastico gli studenti dimostrano di aver raggiunto complessivamente un livello buono nelle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>La certificazione delle competenze per le tre scuole primarie segue un modello di Istituto.</p> <p>La certificazione delle competenze per la Secondaria segue il modello elaborato dal plesso.</p> <p>In merito alla necessità di favorire in tutti gli alunni lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, si partecipa allo specifico PON, in rete con l'IC2 che risulta scuola capofila.</p>	<p>L'Istituto sente la necessità di elaborare Indicatori trasversali e condivisi per le competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Nell'anno in corso un contributo in tal senso è venuto dalla Commissione continuità.</p> <p>In particolare vanno individuati Indicatori comuni per le scuole dell'Infanzia e Primaria che sono articolate su più plessi.</p> <p>L'IC deve adottare una valutazione per competenze in modo diffuso e monitorato. Le azioni valutative individuali, infatti, necessitano di una integrazione con strumenti condivisi e adottati in comune.</p> <p>Nella scuola primaria si sente l'esigenza di aderire alla sperimentazione per competenze istituita dalla Regione Veneto e si auspica che si possa procedere in tal senso da parte di tutto il comprensivo.</p> <p>Alcuni alunni in tutti gli ordini di scuola presentano carenze nelle competenze chiave.</p> <p>L'istituto non ha elaborato strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze al termine della scuola primaria e del I ciclo di istruzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è generalmente buono; sono presenti alcune situazioni singole nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ancora sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento ma alcuni di essi necessitano di supporti a vari livelli. La scuola adotta criteri comuni di corrispondenza per i voti di comportamento e delle discipline. L'Istituto non ha aderito alla sperimentazione regionale per la certificazione delle competenze. L'emanazione del Decreto 62/17 ha avviato una fase di riflessione che sarà implementata il prossimo a.s. 2017/18 .

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria, secondo i dati a disposizione, registrano nella secondaria risultati in crescita sia in italiano che in matematica.</p> <p>Gli esiti degli studenti usciti dalla secondaria di I grado risultano, nella secondaria di II grado, stabili o positivi sia per matematica che per italiano.</p>	<p>La scuola ha necessità di monitorare i risultati di italiano che risultano più disomogenei in particolare nella scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Distribuzione livelli d'apprendimento classi II a.s. 2015/2016	Classi seconde distribuzione livelli 2015:16.pdf
Distribuzione livelli d'apprendimento classi V a.s. 2015/2016	classi quinte distribuzione livelli 2015:2016.pdf
Classi terze secondaria di I primo grado distribuzione livelli d'appr. a.s. 2015/2016	classi terze secondaria I grado livelli d'apprendimento 2015:2016.pdf
Esiti prove standardizzate 2015/2016 aggregati per classe a confronto con quelli regionali, di area e nazionali.	esiti prove stand.aggregati.pdf
Riferimenti di Istituto per l'elaborazione delle competenze chiave e di cittadinanza	Riferimenti di Istituto per Competenze.pdf
Certificazione Competenze Primaria 2013-2014	Certifcazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fin dall'inizio della sua breve storia (a.s. 2012-2013) l'IC ha lavorato per favorire l'interazione tra i diversi ordini di scuola e articolare l'offerta formativa in un'ottica di continuità (oriz/vert).</p> <p>Nell'ultimo triennio la scuola ha messo in atto una concezione di POF più complessa e articolata, superando la visione del documento come 'contenitore di progetti'. Tale prospettiva rappresenta un punto di forza della progettualità di Istituto e ha indotto alla scelta di costruire in modo progressivo il documento.</p> <p>L'Infanzia, a partire dal collegamento delle finalità educative per i due plessi, si sta ora confrontando su modalità organizzative comuni e valorizzazione delle specificità.</p> <p>La Primaria sta lavorando alla definizione dei traguardi di competenza per ogni anno di corso con attenzione a integrare i progetti dentro il curricolo disciplinare.</p> <p>La Secondaria ha lavorato per mettere in evidenza le finalità educative nei progetti annuali.</p> <p>Sono stati individuati e realizzati progetti di plesso, ordine e Istituto presentati attraverso una scheda comune.</p> <p>A seguito dell'aggiornamento sulle competenze, l'IC sta lavorando in orizzontale per ordini di scuola in preparazione del curricolo di IC.</p> <p>Si è richiesto ai docenti lo sforzo di collegare i singoli progetti alle competenze europee. Il piano di finanziamento riflette una positiva sinergia di utilizzo delle risorse provenienti dalle famiglie, dalle reti di territorio e scolastiche, dall'Ente Locale.</p>	<p>Il curricolo fondamentale di Istituto è un elemento in costruzione.</p> <p>Sono da elaborare i curricoli per lo sviluppo delle competenze trasversali e il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.</p> <p>La scelta di progettare per competenze andrebbe supportata da momenti di confronto in orizzontale, all'infanzia e alla primaria.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con le competenze europee: è necessario però individuare in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i singoli progetti adottati.</p> <p>Si intende lavorare ancora per superare la frammentarietà dei progetti nelle classi a vantaggio di progetti di plesso e di IC. E' da favorire presso i docenti l'utilizzo del curricolo come strumento di lavoro funzionale e dinamico piuttosto che come documento statico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione didattica avviene per sezioni/classi parallele/team docenti/dipartimenti all'interno di ogni plesso scolastico secondo un calendario e una strutturazione condivisa e collegiale.</p> <p>Data l'importanza della progettazione didattica di team in ordine al successo scolastico degli alunni, per i docenti della Scuola dell'Infanzia l'Istituto prevede un monte ore annuale forfettario all'interno del Fondo Istituzione Scolastica dedicato all'attività progettuale da svolgersi all'interno di ogni plesso.</p> <p>Al termine dell'anno in corso la scuola primaria ha organizzato due momenti di progettazione per classi parallele in vista della strutturazione del curricolo di IC.</p> <p>E' stata incrementata in tutto l'IC la progettazione per competenze in tutti gli ordini di scuola e alcuni team e docenti si sono avviati verso la progettazione di Unità di Apprendimento.</p>	<p>L'uso di modelli comuni per la progettazione didattica e la programmazione in continuità verticale è assente.</p> <p>Non si attuano moduli o periodici incontri di programmazione in orizzontale e per discipline per le classi parallele di tutti i plessi della Primaria.</p> <p>La progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze non è ancora generalizzata e monitorata anche se si sente maggiormente l'esigenza di momenti di scambio e confronto a riguardo.</p> <p>Mancano a livello di IC strategie di analisi delle scelte progettuali e di revisione annuale della programmazione di classe e individuale. La scuola primaria ha utilizzato una scheda di sintesi del percorso annuale di classe.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Sc. dell'Infanzia, attraverso l'osservazione sistematica, individua e valorizza, per ogni bambino/a, i percorsi significativi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze.</p> <p>Le classi 1 e 2 della sc. Primaria hanno usato prove comuni di italiano e matematica all'interno di un progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento.</p> <p>La Scuola Secondaria propone, per alcune discipline, prove d'entrata comuni per le classi I.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia elabora i profili individuali secondo criteri condivisi dai due plessi che delineano una visione di bambino/a come essere originale e persona in divenire.</p> <p>L'Istituto adotta criteri comuni per l'assegnazione della valutazione decimale sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria.</p> <p>Si prevede la certificazione delle competenze in uscita nelle classi V Primaria e III Secondaria secondo modelli di IC.</p> <p>La tematica della valutazione delle competenze sta diventando un argomento molto sentito dai docenti e si sta progettando un corso di aggiornamento specifico in trasversale.</p> <p>All'interno della commissione continuità si è attuata una riflessione pedagogica sulla valutazione e si sono predisposte delle schede di rilevazione di alcune competenze trasversali (imparare a imparare).</p> <p>In tutti gli ordini si verificano i progetti inseriti nel PTOF. La scuola primaria utilizza un modello comune proposto nell'a.s. in corso.</p> <p>La scuola primaria ha elaborato una verifica finale della classe seguendo un modello condiviso.</p>	<p>I criteri di valutazione necessitano di un confronto tra plessi per la Primaria e tra sezioni parallele per la Secondaria.</p> <p>Manca un approfondimento di Istituto sulla valutazione sia in orizzontale che in verticale, per competenze e per discipline.</p> <p>Manca un'adeguata esplicitazione dei criteri di valutazione nel PTOF.</p> <p>L'uso di rubriche di valutazione e di prove di valutazione autentiche è sporadico e individuale.</p> <p>Non vengono monitorati i risultati di eventuali percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>Mancano modelli condivisi di IC per la verifica finale dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e per la relazione finale sulla situazione delle sezioni/classi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nell'a.s. 2015-16 ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze trasversali individuate dai dipartimenti. Nell'a.s. 2016-17 la scuola primaria ha abbozzato un curricolo per competenze in orizzontale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti in modo ricco; sono coerenti in tutti gli ordini di scuola con il progetto formativo: le competenze da raggiungere sono meglio definite in riferimento alle competenze europee. I criteri di valutazione decimale condivisi vanno declinati per singole discipline e confrontati in orizzontale. Manca l'elaborazione di strumenti di valutazione di Istituto. Alcune classi hanno iniziato una esperienza in questi senso. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica e monitorata.

Il Collegio Docenti ha individuato una Funzione strumentale specifica per la Valutazione affinché sostenga nell'IC una lettura significativa dei dati provenienti dalle prove nazionali, promuova una cultura positiva della valutazione, nel curricolo e nel sistema, attivi dei gruppi di studio e di ricerca finalizzati alla tematica valutativa con obiettivo sul lungo periodo di creare un circolo virtuoso tra didattica, metodologia, processi valutativi e valutazione di sistema.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un plesso di scuola primaria ha spazi laboratoriali sostanzialmente adeguati; due plessi convivono nella medesima struttura a causa dell'inagibilità post-sismica del 2013 con oggettive problematiche organizzative.</p> <p>I plessi dell'infanzia e della secondaria mancano strutturalmente di laboratori. Una scuola dell'infanzia è dotata di palestra per la psicomotricità.</p> <p>La scuola secondaria sta utilizzando un laboratorio di scienze in comune con un plesso di primaria adiacente.</p> <p>Tutte le scuole primarie e la secondaria sono state dotate di aula informatica. Le LIM sono presenti in tutte le sezioni della secondaria e in alcune aule o spazi polifunzionali della primaria.</p> <p>Il registro elettronico è in uso in tutta la primaria e nella secondaria sia per gli insegnanti che per le famiglie.</p> <p>E' stata fatta la cablatura ed è stato potenziato l'WiFi zone con relativo test.</p> <p>Ogni plesso gestisce l'aggiornamento dei materiali didattici degli alunni attraverso la suddivisione interna delle responsabilità.</p> <p>L'Istituto ha partecipato al PON per le biblioteche digitali.</p> <p>Le lezioni hanno una durata di 60 minuti e sono destinate alle discipline previste dal curriculum e all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Sia la Scuola Primaria che la Secondaria prevedono alcuni progetti di potenziamento o di ampliamento dell'offerta formativa in orario extra-curricolare</p>	<p>La situazione degli spazi laboratoriali dell'Istituto è disomogenea. Per due plessi dell'infanzia, due plessi della primaria e la secondaria la situazione dei laboratori è precaria.</p> <p>La Dirigenza mantiene costantemente aggiornati gli organi collegiali competenti e l'Ente locale rispetto alla mancanza di laboratori. L'Istituto risulta assegnatario di PON ambienti digitali ed è in attesa dei fondi di attuazione.</p> <p>Da incentivare l'uso efficace dei laboratori e delle nuove tecnologie e l'aggiornamento delle biblioteche e dei materiali didattici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro di insegnanti che hanno elaborato prassi metodologiche e strumenti didattici utili per l'intercultura, la continuità, l'integrazione, la didattica inclusiva, presentati e messi a disposizione di tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Tutti gli insegnanti hanno partecipato collegialmente ad un aggiornamento sulle competenze.</p> <p>L'Istituto ha organizzato una serie di incontri di aggiornamento in sede sui disturbi dello spettro autistico, sugli strumenti dell'inclusione e dell'integrazione (PDP e PEI), sul laboratorio metafonologico; sono stati diffusi gli aggiornamenti dei CTI (disturbi specifici di apprendimento; documentazione specifica); è stato proposto il completamento del corso sulla sicurezza dei lavoratori.</p> <p>La commissione inclusione ha proposto una giornata di scambio di buone pratiche inclusive laboratoriali.</p> <p>Vari docenti stanno sperimentando l'utilizzo di approcci innovativi e laboratoriali.</p>	<p>Si sta approfondendo da parte di tutti i docenti la conoscenza diffusa dei nuovi approcci alla didattica delle competenze. .</p> <p>Permane la necessità che tutti i docenti dell'Istituto utilizzino in modo continuativo e finalizzato la tecnologia digitale.</p> <p>Risulta carente la continuità informatica in verticale al fine di creare un linguaggio multimediale condiviso e una competenza trasversale che si consolidi progressivamente nel corso del I° ciclo d'istruzione.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di un Regolamento di Istituto e ha un Patto formativo per la Scuola Primaria e Secondaria che garantiscono la comune azione educativa verso la costruzione di relazioni quotidiane improntate reciprocamente al rispetto, riconoscimento, accoglienza, promozione, crescita umana e professionale sia all'interno delle diverse componenti della comunità professionale che nei confronti degli allievi/e e delle loro famiglie.</p> <p>L'Istituto promuove attraverso il contributo dei genitori e dell'Amministrazione Comunale un Progetto Benessere: sportello di counseling per insegnanti e genitori per prevenire situazioni di disagio relazionale e per sostenere situazioni di disagio familiare e scolastico.</p> <p>All'interno dell'offerta formativa di ogni ordine di scuola inoltre sono presenti progetti di sfondo, di plesso e/o di classe dedicati specificatamente alla promozione di un clima scolastico positivo e alla collaborazione sociale.</p> <p>Nella Scuola Primaria e Secondaria le situazioni problematiche che si sono presentate, legate a situazioni circoscritte ben conosciute dal Dirigente, sono state affrontate mediante interventi interlocutori e azioni costruttive che hanno orientato in modo positivo la presa in carico dei soggetti coinvolti.</p> <p>Nella Scuola Secondaria è stata privilegiata la modalità costruttiva in percentuale maggiore dei dati di confronto; l'uso della sanzione è in linea con le percentuali provinciali e regionali.</p>	<p>Nella Secondaria si sono attenuate le situazioni di gravità tali da richiedere un ricorso massiccio alle sospensioni.</p> <p>Tra i docenti è stata evidenziata l'esigenza di avviare tra gli ordini di scuola un confronto in orizzontale e in verticale sulle abilità sociali e di convivenza sia per dare più continuità al percorso educativo di Istituto sia per affrontare le situazioni di disagio in ottica preventiva.</p> <p>Negli incontri collegiali è emerso che gli insegnanti sentono l'esigenza di affrontare le problematiche sociali anche in un'ottica di territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I tempi scuola sono stati riorganizzati cercando di coniugare le richieste delle famiglie con le esigenze di apprendimento degli alunni.
Rimane critica in 5 plessi la disponibilità di spazi laboratoriali. Su questo aspetto la Dirigenza ha informato opportunamente l'Ente Locale competente per la ricerca delle possibili soluzioni.
L'aggiornamento metodologico è da potenziare e favorire presso tutti i docenti, specialmente in relazione all'uso delle nuove tecnologie.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la loro applicazione attraverso gruppi di scambio e di ricerca tra docenti sia in orizzontale che in verticale.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.
Vengono proposte in modo diffuso attività relazionali a rinforzo delle abilità sociali.
I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Le situazioni problematiche vengono gestite dalla Dirigenza in collaborazione con i Consigli di classe e attraverso un dialogo costante con le famiglie e il territorio, ove necessario.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per favorire il successo formativo di tutti gli alunni stanno diventando un punto di forza dell'IC che fin dal suo nascere ha riservato una attenzione speciale al tema dell'inclusione per gli alunni con bisogni specifici di apprendimento, diversa abilità, retroterra migratorio. Gli ambiti interculturali, inclusione e integrazione hanno Funzioni Strumentali dedicate, commissioni di lavoro, referenti in tutti i plessi, buone pratiche sperimentate per l'accompagnamento degli studenti (procedure di inserimento, di rilevazione regione/Aulss-UST, PEI, PDP per BES e stranieri), delle loro famiglie (prima accoglienza, supporto in itinere), dei docenti, mediante protocolli condivisi di azioni di accoglienza, inserimento, didattica inclusiva, mediazione interculturale, educativa e didattica (sportelli).</p> <p>Le pratiche inclusive sono svolte in collegamento con vari soggetti: Cestim, Rete Tante Tinte, il servizio di mediazione linguistica, i servizi sociali, il CTI di VR Ovest, il servizio integrazione aulss 9.</p> <p>L'attività inclusiva è espressa ogni anno nei PAI di classe/sezione, plesso e IC (elaborato in modo coordinato dalle FS).</p> <p>Ai docenti vengono proposti annualmente aggiornamenti su bisogni educativi specifici realizzati in sede o nelle reti dedicate (CSI, UST, CTI, Tante Tinte).</p> <p>L'IC ha un docente formato referente per l'integrazione, partecipa al GLH di territorio e ne sostiene attivamente le iniziative in collaborazione con l'IC2.</p>	<p>Nell'IC si sente sempre più la necessità che tutti i docenti sia curricolari che di sostegno operino in sinergia per rendere quotidiane e valide per tutti gli alunni le prassi inclusive di Istituto, realizzate attraverso la corresponsabilità educativa e didattica.</p> <p>Da generalizzare l'applicazione consapevole e intenzionale dei protocolli inclusivi all'interno di ogni gr. docente in tutti gli ambiti.</p> <p>Da valorizzare la figura dei referenti a supporto delle necessità inclusive quotidiane.</p> <p>Sono in elaborazione le griglie osservative per i bambini e le bambine dell'ultimo anno dell'infanzia in prospettiva di proseguire tale monitoraggio nei primi anni della primaria.</p> <p>Sono state integrate per la primaria le griglie per la rilevazione dei bisogni educativi speciali e si sta lavorando per la predisposizione di strumenti per la rilevazione dei disturbi della condotta che vadano a completare i materiali regionali carenti da questo punto di vista.</p> <p>Si sente la necessità di allargare lo scambio e il confronto tra docenti sviluppando esperienze anche specifiche.</p> <p>La scuola sente l'esigenza di proporsi in prima persona come istituzione inclusiva che promuove riflessione e buone pratiche sul territorio.</p> <p>Con l'IC2 prosegue una collaborazione finalizzata a favorire le buone pratiche inclusive di territorio.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la Primaria le attività di recupero avvengono all'interno delle singole classi utilizzando le risorse orarie e professionali presenti nel gruppo docenti. A partire dall'anno 2015-16 l'Istituto ha ottenuto un incremento di ore di compresenza grazie all'organico di potenziamento.</p> <p>La Dirigenza ha utilizzato le risorse per le attività curricolari e per progetti di potenziamento sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, anche in orario extra-scolastico.</p> <p>Per gli alunni di primaria e secondaria con bisogni specifici di italiano L2 sono state organizzati: laboratori L2 (art.9) in orario scolastico, supporti disciplinari individuali con volontari Cestim in orario scolastico, laboratori di Italiano L2 sul metodo di studio nel 2° quad. in orario extra scolastico con gli operatori Cestim e docenti del potenziamento (corsi di 60/80 ore).</p> <p>In collaborazione con una associazione del territorio vi è la possibilità, per le famiglie di un supporto per le attività assegnate a casa.</p> <p>La Secondaria partecipa a competizioni interne (gare di grammatica) o esterne alla scuola (matematica, informatica). È prevista la partecipazione ad eventi sportivi per tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Grazie al progetto Co.Ri.Po. le classi 1-2 primaria hanno svolto un percorso di monitoraggio e potenziamento (ita-mat) con il supporto di esperti e tale attività è stata inserita a livello d'Istituto.</p>	<p>L'Istituto non prevede percorsi di potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari; laddove sono presenti sono realizzati dai singoli docenti o Cc all'interno delle scelte di team.</p> <p>Nei plessi/classi di Scuola Primaria, che tramite l'inserimento di nuovi docenti nell'organico dell'autonomia hanno a disposizione un numero di ore di compresenza proporzionale al tempo scuola, sono stati predisposte attività di recupero per specifici gruppi di alunni all'interno delle singole classi o per classi parallele, ma tali attività non sono monitorate in entrata o in uscita.</p> <p>Rimane la necessità di reperire e destinare un maggior numero di risorse e metodologie specifiche d'insegnamento per gli studenti con italiano come L2.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione all'inclusione in tutti i suoi aspetti è un punto di forza dell'IC che ha attivato in modo più organico figure, pratiche istituzionali (FS, referente integrazione di IC, protocolli di intervento), nuove metodologie e specifiche procedure.

Le attività per il successo formativo degli studenti che necessitano di inclusione stanno coinvolgendo in modo progressivo i diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, personale ATA, associazioni dedicate, volontari Cestim, reti di scuole, servizi sociali) e il territorio (IC2 ed ente locale).

Le attività didattiche inclusive sono valide e applicate in modo più diffuso e consapevole ma gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti a livello di IC e il loro raggiungimento non viene monitorato.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale mediante varie iniziative in corso d'anno e a vari livelli (docenti, genitori, alunni) ma i risultati dei percorsi intrapresi non vengono monitorati.

Gli interventi individualizzati di recupero e di potenziamento sono realizzati in tutti i contesti con maggiore equità di risorse.

I percorsi di potenziamento delle eccellenze sono praticati in modo individuale; i risultati, sia degli uni che degli altri, non sono adeguatamente monitorati a livello di scuola.

L'inclusione nell'Istituto si sta sviluppando attorno ad una visione d'insieme che comprende bisogni educativi speciali, difficoltà di apprendimento, disabilità e intercultura e si sta muovendo verso un graduale e consapevole coinvolgimento delle famiglie come interlocutori e non solo come destinatarie di azioni e interventi.

L'IC percepisce l'inclusione come un proprio punto di forza e si sta attivando per monitorare i contesti e le azioni.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per la continuità educativa e didattica sono un punto di forza della scuola e comprendono attività finalizzate alla formazione delle classi/sezioni, incontri tra docenti a livello metodologico-didattico, visite degli alunni e iniziative volte a costruire strumenti comuni per il passaggio di informazioni. L'IC utilizza efficacemente una specifica documentazione che favorisce il passaggio di informazioni lungo tutto il percorso educativo, dal Nido Comunale alla Secondaria di 1° Grado, e sta divenendo elemento di raccordo tra tutte le istituzioni scolastiche del territorio: le azioni intraprese coinvolgono sia il Nido dell'Infanzia Comunale che le Scuole dell'Infanzia paritarie e l'Istituto Comprensivo 2.</p> <p>In tutti gli ordini di scuola si attua una prassi di IC che accoglie gli alunni in entrata e accompagna gli alunni in uscita, prevede sia giornate di scuola aperta che momenti di incontro con le famiglie per la conoscenza degli alunni e per assemblee formative con esperti per la presentazione della scuola, dei singoli plessi e del contesto dell'IC in tutti gli ordini di scuola. Nell'anno in corso la costituzione di una commissione pedagogica è diventata un luogo di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola utile per la conoscenza dei linguaggi metodologici, pedagogici: nell'anno in corso è stata scelta la tematica della valutazione.</p>	<p>Si sta consolidando la conoscenza reciproca dei diversi ambienti d'apprendimento dell'Istituto.</p> <p>Il D.Lgs 62/17 coinvolgerà l'istituto e la commissione continuità in una visione progressiva della trasversalità delle pratiche valutative.</p> <p>Nell'ambito della continuità in orizzontale, si rende necessario monitorare la formazione delle classi/sezioni, valutare l'efficacia dei criteri adottati e la loro eventuale revisione anche con l'eventuale introduzione di osservatori esterni indicati dal Dirigente.</p> <p>Nell'ambito del passaggio di informazioni è da valorizzare il dialogo con le famiglie in tutti gli ordini di scuola per responsabilizzarle all'opportuna conoscenza della situazione reale degli alunni a loro tutela e in vista del supporto al successo scolastico nell'ordine di scuola successivo.</p> <p>Da consolidare il dialogo e il confronto con l'IC 2 e le organizzazioni educative paritarie (scuole dell'infanzia) o private (nidi).</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività per l'orientamento attivate dalla Scuola Secondaria coinvolgono gli alunni di classe seconda e terza con le rispettive famiglie.</p> <p>Sono ben strutturate e vengono svolte in collaborazione con soggetti esterni e con i docenti del plesso e dell'IC2 in orario curricolare entro la conclusione dell'anno solare.</p> <p>Comprendono attività di valorizzazione dei talenti personali, laboratori con gli alunni, momenti informativi. Per le classi seconde le attività sono finalizzate alla conoscenza di sé e delle propri aspirazioni; nelle terze si alternano momenti informativi (con materiali, con esperti e docenti delle secondarie di II grado) a visite alle scuole.</p> <p>I risultati, come si evince dai dati messi a disposizione da questo documento, denotano l'efficacia del consiglio orientativo proposto dalla scuola per la maggior parte degli alunni che lo seguono. In questo settore le percentuali superano le medie provinciali, regionali e nazionali a prova di un buon tessuto di comunicazioni e di prassi che si realizza tra scuola e famiglia nel corso del ciclo scolastico.</p> <p>Per specifiche situazioni complesse (disabilità, tutela sociale, assolvimento dell'obbligo scolastico) l'Istituto collabora con scuola, famiglia, settore sociale, istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, al fine di garantire all'alunno/a inserimenti adeguati alle proprie capacità nell'ottica dello sviluppo di nuove potenzialità e più strutturate abilità sociali.</p>	<p>Le attività di orientamento possono trovare nuove forme di incremento del valore attribuito al consiglio orientativo fornito dalla scuola, in particolare per situazioni di fragilità sociale e familiare.</p> <p>Nello specifico si stanno presentando alla scuola situazioni in cui il deficit linguistico della famiglia potrebbe rappresentare un gap sociale da analizzare anche nell'ottica di un sostegno di mediazione linguistico-culturale nei momenti cruciali di snodo scolastico quando è obbligatorio il rapporto con l'istituzione scolastica.</p> <p>L'attività della funzione strumentale dedicata alla valutazione di sistema può essere un elemento di monitoraggio dei risultati a distanza.</p> <p>Il passaggio di informazioni tra secondaria di 1° e 2° grado non prevede strumenti specifici in caso di bisogni educativi speciali: questo costituisce una situazione problematica ed è al momento oggetto di discussione all'interno del CTI di pertinenza (Verona ovest) e del GLHI di territorio.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC appartiene al I ciclo d'istruzione.	L'IC appartiene al I ciclo d'istruzione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si sta consolidando in modo efficace. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono positivamente strutturate e coinvolgono anche le famiglie fin dalla classe seconda della scuola secondaria.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento tramite i dati messi a disposizione dal MIUR; si constata che un alto numero di studenti segue efficacemente il consiglio orientativo.

Sono capillari le azioni educative, le pratiche didattiche e gli strumenti di rilevamento e di passaggio di informazioni che garantiscono agli alunni in situazioni di fragilità una adeguata presa in carico del loro successo formativo anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sia le attività di continuità che di orientamento si realizzano in una dimensione verticale (dal nido alla scuola secondaria di 1° grado e, tendenzialmente, anche verso la scuola secondaria di 2° grado) e in una orizzontale (all'interno dei diversi plessi del medesimo ordine di scuola) di collaborazione con tutti i soggetti del territorio (famiglie, scuole paritarie, altro I.C. del territorio, amministrazione comunale, scuole secondarie di secondo grado del bacino d'utenza).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punto di forza del comprensivo è l'intento della Dirigenza di favorire in tutti gli ordini di scuola una riflessione e un operato che tenga conto del contesto di Istituto.</p> <p>Questa prospettiva completa lo sforzo intrapreso negli anni precedenti all'interno del Collegio per promuovere una buona conoscenza reciproca tra ordini di scuola.</p> <p>La definizione della vision di Istituto è stata elaborata nei suoi elementi fondamentali attraverso il coinvolgimento diretto dei singoli docenti e del Collegio.</p> <p>Gli elementi fondamentali sono stati sintetizzati nella mission che l'istituto mette a fondamento delle proprie scelte e del proprio agire.</p>	<p>Gli elementi della mission individuati dal Collegio denotano la crescita della coscienza di istituto: ora risalta la necessità che gli obiettivi strategici della scuola, più chiaramente esplicitati, siano non solo condivisi ma anche concretizzati nelle scelte professionali e nelle prassi individuali e quotidiane.</p> <p>Sono da sviluppare le modalità per rendere consapevole della visione di istituto tutto il personale, nei suoi diversi ruoli e funzioni, e per divulgare la mission del comprensivo presso tutte le categorie di operatori scolastici, le famiglie e il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni attraverso una programmazione annuale coerente e concertata delle attività e una divulgazione capillare degli strumenti e delle prassi necessarie a procedere.</p> <p>Nell'anno in corso l'articolazione delle attività e l'organizzazione dei tempi ha privilegiato un'ottica di sistema piuttosto che la ripetizione di tempistiche e prassi non più corrispondenti a mutate situazioni di contesto.</p> <p>Lo staff dei coordinatori di plesso individua in stretta collaborazione con la Presidenza le scelte opportune e le ha divulgate nelle sedi favorendo sia l'attuazione in loco che un sentire di IC.</p> <p>Le azioni svolte nell'IC ai vari livelli vengono portate a conoscenza di tutti i docenti nei Collegi, nei Consigli di Interclasse, Intersezione, Classe, dai docenti referenti di plesso presenti nelle commissioni di lavoro, dalle FFSS, dai referenti di progetto, dai coordinatori di sede, dal Dirigente, secondo le specifiche competenze.</p> <p>Le azioni intraprese vengono verificate nei singoli gruppi di lavoro, nei CIT e Cc, nei CDU.</p> <p>Nel settembre '16 è stato proposto ai docenti un Questionario per monitorare la situazione su alcuni aspetti strategici dell'organizzazione; a seguire sono state valorizzate modalità diverse di comunicazione, sia in presenza che per via telematica.</p> <p>Sono state organizzate alcune iniziative formative per portare a conoscenza di tutti i docenti le prassi di IC in alcuni settori sensibili: disabilità, intercultura, bisogni educativi speciali.</p>	<p>Permane l'esigenza di monitorare in corso d'anno lo stato di avanzamento delle azioni progettate per l'eventuale rimodulazione.</p> <p>Da potenziare la comunicazione tra i plessi e la motivazione dei docenti alla conoscenza attiva delle azioni intraprese e/o da intraprendere per favorire i cambiamenti adottati collegialmente.</p> <p>Da valorizzare l'utilizzo del sito e il suo completamento in vista dell'adeguamento alle nuove istanze istituzionali.</p> <p>Da incrementare l'adesione responsabile ed efficace da parte di tutto il personale docente e ATA al raggiungimento degli obiettivi condivisi individuati come processi prioritari di Istituto.</p> <p>La scuola non ha previsto ad oggi modalità di rendicontazione sociale delle attività, questionari per personale amministrativo, genitori, operatori del territorio, consultazione di figure portatori di interesse.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno in corso si sono individuati due nuovi settori strategici da presidiare mediante Funzioni Strumentali e sono stati individuati docenti nuovi anche in ambiti già presenti. A seguito del Questionario proposto ad inizio anno si è operato per creare le condizioni per un avvicendamento dei docenti nei settori di responsabilità.</p> <p>La gestione del FIS è corrispondente al piano dell'offerta formativa e all'organigramma di IC. La ripartizione tra personale docente e ATA è percepita come equa.</p> <p>Le decisioni vengono prese in modo collegiale favorendo la discussione all'interno degli incontri di Interclasse, Intersezione, Consigli di classe, coinvolgendo il CD e/o, per le materie di competenza, il Consiglio di istituto, le commissioni di lavoro, lo staff del Dirigente.</p> <p>La progettualità è meno frammentata: sono stati individuati alcuni significativi progetti di Istituto, ordine, plesso, proposti nell'ottica della pluriennalità, di un'equa e concordata suddivisione delle risorse, della presenza di esperti esterni specializzati.</p> <p>L'organizzazione della progettualità per primaria e secondaria è migliorata grazie all'incremento delle risorse umane che ha consentito un maggior investimento nella metodologia laboratoriale (incremento ore di compresenza: lavoro in piccolo gruppo).</p> <p>La maggior presenza di risorse professionali ha consentito anche la sperimentazione di modalità più funzionali di gestione delle sostituzioni dei docenti assenti.</p>	<p>Le risorse umane e professionali del personale docente sono risultate meglio valorizzate laddove si sono realizzati cambiamenti nella distribuzione dei docenti: è necessario riflettere se una certa mobilità complessiva porterebbe maggior conoscenza reciproca, migliori presupposti alla collaborazione e al cambiamento, in particolare in settori di necessità.</p> <p>Un maggiore flessibilità di gestione è in via di sperimentazione e potrebbe rivelarsi positiva anche per il personale ATA.</p> <p>Una più chiara suddivisione dei compiti e delle responsabilità di tutto il personale ai vari livelli favorirebbe alcuni settori di lavoro.</p> <p>Dal Questionario Docenti è emersa la necessità di ridefinire la comunicazione e la collaborazione con il settore amministrativo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le risorse economiche sono impiegate in modo più circostanziato a favorire una evoluzione positiva delle emergenze evidenziate nelle valutazioni di istituto.

La riduzione del FIS ha portato la scuola a privilegiare le azioni delle figure di sistema e le commissioni di lavoro, a individuare alcune aree di referenza e a concentrarsi su attività strategiche fondamentali per la progettualità di Istituto (riconoscimento per le ore di programmazione effettuate dalle docenti della Scuola dell'Infanzia referenti annuali di team).

L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF e le azioni individuate dal PDM.

Si è cercato di mantenere alto il profilo dell'offerta formativa favorendo il finanziamento di progetti di plesso e IC, e interagendo con l'Ente Locale per il finanziamento di alcuni progetti di Istituto (Benessere, disabilità, cittadinanza).

L'istituto ha concentrato i fondi della scuola primaria in un progetto pluriennale che coinvolge tutti gli studenti nella rete 'Musica d'Insieme per crescere'. La scuola primaria partecipa al progetto MIUR Sport-di-classe e ai laboratori con il CTI nella rete inclusione.

L'IC ha operato scelte di incremento delle risorse con la partecipazione ai PON (ambienti digitali).

In rete con Tante tinte l'IC partecipa al progetto FAMI.

La componente Genitori contribuisce attivamente al reperimento di fondi a integrazione delle risorse di Istituto.

Da perfezionare la comunicazione dell'aspetto economico dei progetti. Da definire maggiormente i criteri di distribuzione delle risorse tra le diverse componenti dell'Istituto e nei diversi ordini di scuola.

La riduzione del FIS vede la scuola impegnata a reperire altre risorse senza gravare sulla situazione delle famiglie data la situazione socio-economica dell'utenza.

Da valutare la possibilità di riflettere sulla numerosità dei progetti all'interno dei curricula dei singoli ordini di scuola e plessi.

Da monitorare il carico economico richiesto alle famiglie per iniziative didattiche e per la richiesta di materiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La visione e la missione sono state elaborate in modo condiviso.

Le attività collegiali sono state impostate tenendo conto della logica del Comprensivo, del mutato contesto organizzativo e dirigenziale, delle nuove esigenze emerse dalla valutazione esterna del maggio 2016 e del contesto legislativo in evoluzione. Sono stati utilizzati alcuni strumenti di monitoraggio delle azioni intraprese in alcuni settori strategici.

La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche risente del percorso di verticalizzazione che l'Istituto sta vivendo dalla sua recente costituzione.

Sono state individuate nuove aree di intervento strategico.

La condivisione della leadership ha richiesto modalità nuove di impostazione delle attività, azioni programmate su tempi lunghi in quanto più adeguati alla comunicazione e alla condivisione, nonché spazi, strumenti ed esperienze che costruiscono fiducia e collaborazione in rete e ai diversi livelli di responsabilità. A partire da questa impostazione, si nota, nell'insieme, un contributo attivo più consapevole al raggiungimento degli obiettivi comuni; la realizzazione delle azioni è perseguita in modo più funzionale e collegiale anche grazie ad un positivo avvicendamento di docenti in nuovi settori di responsabilità e all'allargamento della partecipazione.

Buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La scuola riceve finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR. La scuola ha intrapreso varie iniziative, anche in rete, per accedere a nuove forme di finanziamento in vista di un incremento dell'offerta formativa nei settori di maggior criticità.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso iniziative formative per i docenti sia con esperti esterni che con proposte di auto-aggiornamento.</p> <p>Grazie alla collaborazione con l'Ass. Asperger Veneto si è attuata una formazione sui disturbi dello spettro autistico con la proposta di un percorso di supervisione.</p> <p>L'IC ha diffuso in modo capillare le iniziative di formazione per i docenti promosse da altri IC, dalle Reti provinciali, dall'UST, dalla Regione Veneto, dal CTI e dall'ambito.</p> <p>Sono state diffuse anche le proposte formative di ambito per il personale ATA.</p> <p>Sono state organizzate specifiche iniziative di formazione sui protocolli di IC per BES, intercultura, disabilità, rivolte ai docenti neo-assunti, di sostegno e curricolari insieme, alle diverse figure che si sono succedute nelle supplenze di lungo periodo.</p> <p>L'IC propone annualmente le iniziative di formazione relative alla sicurezza. Grazie alla collaborazione con l'ente locale è partito un corso sull'uso del defibrillatore.</p> <p>E' stata proposta una formazione al gruppo incaricato della gestione del nuovo sito.</p> <p>L'IC ha partecipato alle iniziative di formazione dedicate al team digitale nell'ambito del PNSD.</p> <p>Le iniziative di formazione sono state valorizzate da molti docenti nel Questionario di inizio anno.</p> <p>L'IC ha promosso la partecipazione dei docenti con incarichi specifici a formazioni dedicate proposte dall'USR Veneto (RAV infanzia, Invalsi, referenti disabilità, referenti bullismo e cyber bullismo, AD).</p>	<p>Si rende necessario che le iniziative attuate abbiano l'adesione di tutta la comunità docente e amministrativa.</p> <p>Si sente la necessità di completare la formazione sulla didattica inclusiva con un percorso sulla plusdotazione e sulle situazioni di adozione. Si avverte la necessità di specifici aggiornamenti per disturbi della condotta e situazioni border line che necessitano di approcci competenti.</p> <p>Si avverte l'esigenza di formare un maggior numero di docenti nei diversi ordini di scuola per l'insegnamento dell'italiano L2 anche per alunni con retroterra migratorio di seconda generazione.</p> <p>E' necessaria una formazione costante che assicuri una ricaduta della didattica inclusiva nei singoli contesti classe in particolare per la gestione efficace di PDP e PAI.</p> <p>Si sente l'esigenza di formarsi ad una prospettiva trasversale dell'apprendimento nell'ottica delle competenze di cittadinanza: la formazione proposta dall'inizio dell'anno in un CDU va ripresa e ampliata attraverso la pratica laboratoriale; per questa azione è necessario un incremento delle risorse economiche dedicate.</p> <p>È carente la pratica di formazione tra pari all'interno dei diversi ordini di scuola oppure in trasversale.</p> <p>E' opportuno approfondire la formazione digitale.</p> <p>E' da valorizzare maggiormente la presenza nei plessi delle tirocinanti di scienze della formazione.</p> <p>Nel settore dell'inclusione potrebbe rivelarsi strategica la formazione comune di personale docente e ATA (alunni).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie le esperienze formative degli insegnanti e accoglie le loro disponibilità nel caso desiderino coinvolgersi mediante incarichi di responsabilità nei vari settori della progettualità di Istituto.</p> <p>La Dirigenza valorizza le competenze del personale, favorisce la partecipazione alle iniziative formative, incentiva il coinvolgimento dei docenti formati nei settori di specifica responsabilità, sostiene le iniziative di auto-aggiornamento, investe sulle attività di tirocinio con l'Università.</p> <p>Nell'anno in corso si sono attuate alcune esperienze di formazione valorizzando le competenze di alcuni docenti nell'ambito della rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento, del laboratorio metafonologico, della didattica digitale, dei protocolli per l'inclusione, della compilazione dei PEI, dell'insegnamento dell'italiano come L2.</p> <p>Nel Questionario dei Docenti alcune osservazioni hanno evidenziato il valore positivo dello scambio di competenze tra docenti laddove gruppi spontanei hanno organizzato tale esperienza.</p> <p>I criteri di valorizzazione dei docenti sono stati formulati dal Comitato di valutazione mediante incontri con tutti gli ordini di scuola e sono percepiti corrispondenti alla situazione dell'istituto.</p>	<p>L'Istituto non svolge un'azione intenzionale e finalizzata di valorizzazione delle esperienze formative dei suoi componenti e tra i docenti non è stata sperimentata negli anni scorsi una pratica di reciproca valorizzazione.</p> <p>Lo scambio di competenze tramite l'insegnamento tra pari è lasciato alla libera iniziativa di gruppi autogestiti di docenti.</p> <p>Il sistema di valorizzazione dei docenti non è praticato da tutti gli ordini di scuola.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola operano gruppi di lavoro composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola referenti di ogni plesso (intercultura, continuità, dsa-bes, integrazione, inglese) che hanno prodotto validi materiali utili alla costruzione di buone prassi negli ambiti di competenza in ordine al raggiungimento degli obiettivi di istituto.</p> <p>I materiali sono stati divulgati nei Collegi dei Docenti, negli Interclasse/Intersezione/Consigli di classe al fine di favorirne al massimo l'utilizzo.</p> <p>Dal Questionario Docenti è risultato essere questo un punto di forza dell'IC.</p> <p>La commissione inclusione ha proposto una giornata finale di scambio di buone pratiche inclusive tra docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>La commissione continuità ha diffuso un documento sulla valutazione risultato di una esperienza formativa interna al gruppo di lavoro.</p> <p>L'IC ha presentato la propria esperienza dei laboratori di potenziamento attuati nell'a.s. 2015-16 in un workshop organizzato dal CTI VR EST nell'ambito del progetto Co.Ri.Po.</p>	<p>Alcune buone prassi già sperimentate nella loro efficacia dovrebbero diventare protocolli di Istituto per favorirne l'applicazione in tutta la scuola e aiutare tutti i docenti a recepire il lavoro condiviso come vincolante.</p> <p>Da sviluppare maggiormente lo scambio di buone pratiche tra insegnanti, le esperienze di tutoraggio tra pari tra docenti, lo scambio di esperienze formative, tutte esperienze che sarebbe utile proporre sia ai docenti di ordini di scuola diversi sia a gruppi di lavoro di docenti tra i due comprensivi o alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio (per esempio: scuole dell'infanzia paritarie), al fine di promuovere pratiche di scambio e di apprendimento reciproco.</p> <p>Non è stato previsto un gruppo di lavoro collegato con la commissione valutazione.</p> <p>Manca la pratica di condivisione di IC dei materiali didattici.</p> <p>E' stata strutturata una scheda di progetto che preveda anche una forma di archiviazione e condivisione della progettualità.</p> <p>Lo scambio tra colleghi è valorizzato a livello informale ma non riesce a trovare modalità e strumenti di formalizzazione e tesaurizzazione all'interno dell'IC.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola propone iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di buona qualità e rispondono alla necessità di formare tutti gli insegnanti in merito alle nuove normative e ai nuovi orientamenti verso cui la scuola si sta muovendo. La formazione ha avuto ricadute positive sulle prassi quotidiane per gli insegnanti partecipanti ma rimane da affrontare il problema di come raggiungere e coinvolgere la totalità dei docenti. L'Istituto favorisce l'operato di gruppi di lavoro dedicati (disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali, intercultura, continuità), composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola e rappresentativi di tutti i plessi, che hanno realizzato materiali specifici di alta qualità a sostegno dell'attività ordinaria di tutti i colleghi. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e strutturato a livello di Istituto. Va valorizzata maggiormente la formazione professionale specifica acquisita per l'assegnazione degli incarichi nei diversi settori di responsabilità e favorita l'alternanza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione con il territorio è un punto di forza dell'Istituto.</p> <p>La scuola aderisce all'operato e ai progetti del Centro Territoriale per l'Integrazione, alla Rete Tante Tinte per l'inserimento degli alunni stranieri, alla Rete Musica d'insieme per crescere, alla Rete per l'inclusione (laboratori CTI), a progetti in rete con l'IC 2 San Giovanni Lupatoto.</p> <p>Si avvale anche delle iniziative formative proposte dalle reti in cui è inserita.</p> <p>L'Istituto svolge nel territorio un ruolo attivo e coltiva una collaborazione positiva con le associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti.</p> <p>Costante è la collaborazione con l'Ente Locale.</p> <p>Le sinergie attivate con il territorio consentono alle scuole di ampliare la prospettiva dell'offerta formativa, di avviare collaborazioni strategiche, di agire in modo più incisivo nel tessuto sociale, di monitorare le situazioni di criticità con più tempestività, di interagire fruttuosamente con gli enti preposti.</p> <p>L'istituto è presente sul territorio come ente autorevole nei confronti della cittadinanza e dei soggetti istituzionali con cui collabora.</p>	<p>Dal momento che il territorio è un interlocutore costante dell'Istituto si potrebbe valutare la possibilità di istituire un gruppo di lavoro specifico con il compito di vagliare le iniziative provenienti dal territorio e di verificare gli esiti delle attività intraprese.</p> <p>Una prospettiva che potrebbe dare buoni frutti sarebbe una collaborazione più esplicita con l'IC 2 in quanto si tratta di due realtà che lavorano nel medesimo contesto locale e che dispongono di visioni e risorse alquanto ricche e diversificate.</p> <p>L'istituto non ha allo studio forme di collaborazione con soggetti privati nè ha elaborato forme di richiesta di fondi e sponsorizzazioni.</p> <p>La scuola nel suo insieme non sembra essere valorizzata nelle istituzioni pubbliche del territorio come interlocutore autorevole e propositivo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il rapporto con le famiglie è un punto di forza dell'Istituto e si sviluppa sia mediante lo svolgimento delle azioni formalizzate che con un'attenzione costante alla dimensione relazionale, supportata anche da progetti appositi di durata pluriennale (Benessere e progetti per la cura delle relazioni).</p> <p>La partecipazione dei genitori alla vita della scuola ha un livello alto in termini quantitativi e si osservano modalità di rapporto valide anche in senso qualitativo.</p> <p>I gruppi di genitori – in vario modo organizzati – danno un contributo positivo alla realizzazione delle varie attività della scuola sia in senso materiale (manodopera, fondi) che umano (collaborazioni, proposte), sia come sensibilizzazione dell'Ente locale.</p> <p>La scuola sostiene la formazione dei genitori anche attraverso le proposte specifiche comprese nel progetto Benessere.</p>	<p>Si sente la necessità di operare una riflessione di Istituto sulle modalità con cui la scuola intende rapportarsi con i genitori nei diversi ordini di scuola e sulle condizioni da attivare per creare/mantenere un clima positivo di dialogo nelle situazioni di conflitto, di ipotizzate o certificate difficoltà di apprendimento, di confronto con la famiglia in merito agli aspetti educativi.</p> <p>La scuola non ha interpellato le famiglie in occasione dell'introduzione di alcune modifiche al Contratto formativo per la scuola primaria e secondaria.</p> <p>Si ritiene di dover monitorare le richieste di fondi alle famiglie data la presenza nell'Istituto di molte situazioni di precarietà socio-economica e di vigilare affinché non si creino situazioni di eccessiva disparità di offerta formativa tra i plessi.</p> <p>Sono da studiare forme di questionari rivolti ai genitori.</p> <p>Manca nell'istituto un percorso trasversale formalizzato relativo al dialogo con le famiglie nei diversi ordini di scuola e alla costruzione di uno stile condiviso di cittadinanza attiva.</p> <p>L'istituto sta cercando nuove vie di coinvolgimento costruttivo dei genitori nelle pratiche educative e nell'elaborazione dell'offerta formativa. In particolare è sentita l'esigenza di favorire la partecipazione dei genitori di diversa madrelingua ai vari momenti della vita della scuola (assemblee, colloqui quadrimestrali, momenti formativi, momenti di festa).</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a varie reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni presenti sul territorio. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.

La scuola si coinvolge in momenti di confronto con i soggetti del territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative e opera un miglioramento dell'offerta formativa anche attraverso il loro contributo. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Il contributo dei genitori alla definizione dell'offerta formativa avviene attraverso il dialogo previsto nelle sedi dedicate.

Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono positive ma possono trovare vie più efficaci per raggiungere un maggior numero di situazioni familiari e linguistiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Collegamento a POF 2015-16	Link al POF 2015-16.pdf
Parametri valutazione decimale secondaria	Parametri di valutazione LDV 2015-16.pdf
Parametri valutazione decimale primaria	Parametri_Valutazione_Decimale primaria.pdf
Certificazione competenze Primaria 2013-2014	Certificazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione competenze Secondaria 2013-2014	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf
Certificazione delle competenze - Scuola Primaria	Certificazione Competenze Primaria 2013-2014.pdf
Certificazione delle competenze - Scuola Secondaria	Certificazione Competenze Secondaria 2013-2014.pdf
Parametri della Valutazione decimale	Parametri Valutazione Decimale.pdf
Orario Discipline Primaria	Orario discipline Primaria.pdf
Organizzazione oraria delle discipline - Scuola Primaria	Orario discipline Primaria.pdf
IC1 SGL - passaggio informazioni nido-infanzia 2016-17	IC1 SGL - passaggio informazioni nido-inf scheda_2016-17.pdf
IC1 SGL - fascicolo di accoglimento infanzia_2016-17	IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primari_2016-17.pdf
IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primaria_2016-17	IC1 SGL - fascicolo passaggio infanzia-primari_2016-17.pdf
IC1 SGL - consiglio orientativo 2016-17	IC1 SGL - consiglio_orientativo.pdf
Piano dell'Offerta Formativa di Istituto - IC 1 San Giovanni Lupatoto 2013-2014 parte 1	POF 2013-2014 - 1 parte - introduzione.pdf
POF 2013-2014 parte 2	POF 2013-2014 - 2 parte - Infanzia.pdf
POF 2013-2014 parte 3	POF 2013-2014 - 3 parte - Primaria.pdf
POF 2013-2014 parte 4	POF 2013-2014 - 4 parte - Secondaria.pdf
POF 2013-2014 parte 5	POF 2013-2014 - 5 parte - Funzioni e Progetti IC.pdf
Questionario Docenti per un avvio dell'autovalutazione di Istituto	Questionario docenti.pdf
Scheda criteri valorizzazione docenti IC1 SGL 2015-16	Valorizzazione docenti 2015-16 IC1 SGL.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Monitoraggio in ogni ordine di scuola dei criteri di attribuzione agli studenti dei livelli di valutazione	Rientro della percentuale degli studenti dei diversi livelli di valutazione nei parametri di riferimento regionali e nazionali
		Aumentare la percentuale degli alunni che conseguono la valutazione intermedia tra la sufficienza e l'eccellenza	Riduzione della percentuale degli studenti collocati nelle fasce di valutazione più basse
		Riduzione della percentuale degli studenti collocati nelle fasce di valutazione più basse	Potenziamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rientro dei risultati di ogni classe nei parametri di Istituto	Superamento della varianza tra le classi all'interno di ogni ordine di scuola
		Innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, in particolare in italiano nella scuola primaria	Rientro dell'istituto nelle percentuali nazionali, di area e regionali
		Ridurre la differenza in negativo rispetto alle scuole con simile ESCS soprattutto in italiano per la scuola primaria	Rientro dell'istituto nelle percentuali nazionali, di area e regionali
	Competenze chiave europee	Consolidare le competenze (comunicare, partecipare e collaborare) nelle situazioni a rischio di insuccesso scolastico	Garantire un adeguato livello di competenze di cittadinanza per tutti gli alunni
		Adottare metodologie didattiche inclusive per sviluppare le competenze di cittadinanza (imparare a imparare, risolvere problemi)	Accertare in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave elencate al termine di ogni anno di corso
		Ridurre le sanzioni disciplinari	Consolidare la capacità di osservare i patti sociali condivisi e di contribuire positivamente alla vita della comunità
	Risultati a distanza	Favorire il dialogo con le famiglie in merito alle aspettative scolastiche	Aumentare la percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo
		Favorire la conoscenza delle attività di orientamento da parte delle famiglie	Potenziare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto ha complessivamente buoni esiti che dimostrano però zone di prossimità carenti nel dettaglio di alcune situazioni specifiche in particolare nella Scuola Primaria: questa risulta essere la problematica principale sulla quale intendiamo agire in modo globale ritenendo che la carenza evidenziata sia legata soprattutto a vincoli strutturali da verificare nel corso degli anni (organizzazione oraria dei plessi e investimento economico richiesto per i servizi scolastici in relazione alla formazione delle classi) ma anche ad una lacuna di Istituto rispetto alla didattica per competenze e all'implementazione delle pratiche di didattica inclusiva (formazione dei docenti, uso delle TIC, didattica inclusiva, strategie di conduzione della classe, aggiornamento sui metodi di insegnamento e sulle diverse modalità di apprendimento degli studenti, gestione delle situazioni di bisogno educativo speciale, revisione della concezione della valutazione, pratiche di autovalutazione, capacità di relazione con le famiglie e con il gruppo docenti).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Proseguire l'elaborazione del curricolo fondamentale di Istituto per competenze trasversali: stabilire i saperi di base per anni di corso
		Progettare in team per costruire un insegnamento organico e favorire un apprendimento unitario; usare in modo strategico le ore di programmazione
		Strutturare progettazione didattica per UDA: rivedere la distribuzione oraria delle attività
		Utilizzo strategico del modello nazionale di certificazione delle competenze anche in anni intermedi
	Ambiente di apprendimento	Formazione specifica per insegnamento dell'italiano L2
		Migliorare la diffusione presso tutti i docenti degli aggiornamenti delle reti (CTI ovest, GLI, Tante Tinte)
		Migliorare le condizioni organizzative del lavoro d'aula per realizzare modalità formative differenziate (laboratori, piccolo gruppo, gr. cooperativi)
		Progettare percorsi didattici laboratoriali centrati su compiti autentici con specifico riferimento alle competenze linguistiche
	Inclusione e differenziazione	Applicare le pratiche previste dai protocolli di Istituto
		Attivare laboratori metafonologici per il potenziamento linguistico e monitorarne i risultati
		Potenziare laboratori di studio assistito e di supporto al successo scolastico anche in orario extrascolastico
		Coinvolgere le famiglie nei processi di supporto alla motivazione al successo scolastico dei loro figli
	Continuità e orientamento	Avviare il confronto sulla valutazione in orizzontale e in verticale delle discipline, delle competenze
		Monitorare i criteri di formazione delle classi
		Consolidare le pratiche di orientamento
		Confrontare i diversi ordini sulle pratiche di sviluppo delle competenze sociali e civiche e sulla valutazione del comportamento
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Coscientizzare la mission di Istituto
		Favorire una cultura organizzativa basata su una leadership diffusa

		Aumentare la partecipazione e la motivazione delle diverse professionalità al successo dell'intera mission dell'IC
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere specifici aggiornamenti sulla progettazione e sulla valutazione per competenze</p> <p>Distribuire le risorse per garantire un'equa offerta formativa a tutti gli alunni/e in base alle criticità emerse</p> <p>Promuovere una redistribuzione degli incarichi di responsabilità con un ampliamento della base di partecipazione</p> <p>Favorire tra il personale scolastico la valorizzazione reciproca e la collaborazione</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Far partecipare le famiglie al percorso di inclusione perseguito dall'IC a favore del successo scolastico di ciascuno</p> <p>Consolidare la collaborazione con l'IC 2 per proporre una funzionale offerta del servizio scolastico a copertura di tutto il territorio.</p> <p>Consolidare sul territorio la visione della scuola come soggetto educativo, culturale e di cittadinanza</p> <p>Proporre iniziative formative</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate necessitano dell'applicazione da parte dei docenti e delle famiglie delle pratiche inclusive di Istituto (applicazione efficace e non burocratica dei protocolli, progetti a sostegno del benessere sociale di tutte le componenti della comunità scolastica, metodologie attive).

Tutto il corpo docenti può trarre beneficio dal confronto in verticale garantito dai gruppi di lavoro.

L'IC necessita di nuove pratiche organizzative (curricolo, ambiente di apprendimento) e metodologiche (didattica per competenze, metodi di insegnamento innovativi, socializzazione delle buone pratiche di cittadinanza) sostenute dalla partecipazione ad aggiornamenti dedicati.

La priorità emergente dagli esiti risulta essere l'italiano nella scuola primaria.

I docenti hanno necessità di raccogliere i vantaggi dello sforzo intrapreso come soggetti del cambiamento, di avere strumenti per governare meglio i percorsi attivati (monitoraggio dei percorsi di potenziamento) e per integrare l'osservazione informale con modalità più strutturate.